

Quarta ondata, ma si lotta

Contagi più che triplicati in venti giorni, risalgono i morti. La speranza vaccini

ROMA. La Fondazione **Gimbe** non usa mezzi termini: siamo di fronte alla quarta ondata. Lo dicono i numeri del monitoraggio settimanale della Fondazione indipendente con sede a Bologna: negli ultimi sette giorni sono stati registrati quasi 32mila nuovi casi positivi, il 64,8 per cento in più della settimana precedente e oltre il triplo di due settimane fa. Incremento secco in sette giorni – anche se la Fondazione **Gimbe** sottolinea che «l'impatto sugli ospedali è ancora minimo» – per i ricoveri nei reparti ordinari (più 34,9 per cento in una settimana) e in terapia intensiva (più 14,5 per cento). E anche i decessi sono tornati a salire: 111 negli ultimi sette giorni.

IL BOLLETTINO DI IERI: 6MILA CASI E 10MORTI

L'ultimo bollettino del ministero della Salute offre il ritratto di un'Italia ancora alle pre-

se con il Covid-19, anche se la campagna vaccinale procede spedita (67.223.679 somministrazioni totali e il 58,43 per cento degli over 12 che hanno completato il ciclo). Sono 6.171 i nuovi casi emersi nelle ultime ventiquattro ore (4.336.906 dall'inizio della pandemia) e 19 i morti, con il totale dei decessi a 128.029. Tornano ad aumentare i ricoverati con sintomi in terapia intensiva, dove si sono riempiti altri 11 letti rispetto a ieri e quelli occupati in tutta Italia sono ora 194. Con 224.790 test, fra tamponi molecolari e antigenici rapidi, analizzati nelle ultime 24 ore, il tasso di positività cresce leggermente dal 2,3 al 2,74 per cento. È ancora in salita la curva degli attuali positivi (+4.323, 78.484 complessivamente) ma, nel contempo, crescono ancora i guariti, che sono ormai 4.130.393 dal febbraio 2020 e 1.825 in più.

NUMERI SOTTOSTIMATI

IL VIRUS CIRCOLA DI PIÙ

«Continuano a salire – dice **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe – i nuovi casi settimanali, sotto-stimati dall'insufficiente attività di test e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi». Infatti, a fronte di un'impennata del rapporto tra positivi e persone testate – dall'1,8 per cento della settimana 30 giugno-6 luglio al 9,1 per cento di quella 21-27 luglio – la media mobile dei nuovi casi ha subito una flessione nell'ultima settimana. «In altre parole – continua – il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati: di fatto siamo entrati nella quarta ondata».

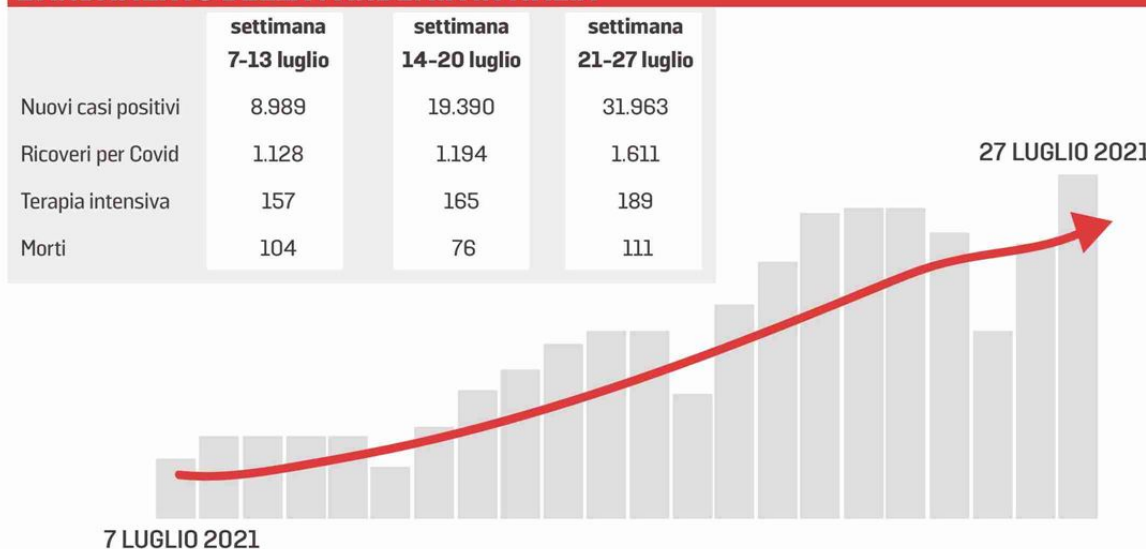
NON PROTETTI OVER 60 E 3 MILIONI DI STUDENTI

Eppure, sul fronte vaccini, secondo la Fondazione, c'è ancora parecchio da fare. Sono più

di 2 milioni (2,06, pari all'11,5 per cento) gli ultrasessantenni senza nemmeno una dose. E non solo. Il 68,5 per cento degli studenti è ancora senza alcuna copertura vaccinale: ammontano a 3.121.710 coloro che risultano ancora totalmente scoperti. Degli oltre 4,5 milioni di persone di età compresa tra 12 e 19 anni, poco più di 670mila (14,7 per cento) hanno completato il ciclo e quasi 765mila (16,8 per cento) hanno ricevuto solo la prima dose. —

Ancora non protetti due milioni di ultrasessantenni e tre milioni di adolescenti

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA IN ITALIA



Peso:47%